

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00NA0233
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	figura femminile in un interno con tavolo e finestra
SGTT	Titolo	Interno
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	0233
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1962
DTSF	A	1962
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Borgonzoni Aldo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1913/ 2004
AUTH	Sigla per citazione	S08/00008283
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	75

DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	Borgonzoni

NSC	Notizie storico-critiche	<p>Aldo Borgonzoni è nato a Medicina (BO) nel 1913. Si diploma nel 1936 presso l'Istituto Industrie Artistiche, ora Istituto d'Arte, di Bologna, dopo averne frequentato i corsi serali. Inizia poi il sodalizio artistico con Norma Mascellani, Guido Bugli, Carlo Cuppini. Alla fine degli anni Trenta approda a forma di espressionismo accostabili alle parallele esperienze della scuola romana costituendo in tal senso un caso unico nell'ambiente bolognese. Nel '42 in occasione della sua partecipazione al Premio Nazionale di Bergamo, entra in contatto con Guttuso, Cassinari, Migneco, Morlotti e Testori. Negli anni 1944-45 dipinge una serie di opere sulla "Strage di Marzabotto" diventando un pittore della Resistenza. Borgonzoni fonda poi, nel 1945, la "Galleria Cronache" a Bologna unitamente a Carlo Corsi, Luciano Minguzzi, Pompilio Mandelli, Ilario Rossi e Lamberto Priori. Inaugura qui la sua prima mostra personale partecipando nel frattempo, in modo attivo, alle istanze di rinnovamento artistico e civile dell'Italia della ricostruzione. Nel 1947 soggiorna a Parigi, insieme a Pompilio Mandelli, orientando il proprio linguaggio verso l'esperienza neo-cubista. Nel 1948 Borgonzoni esegue, nella neo-costruita Camera del Lavoro di Medicina, una grande pittura murale a tempera riguardante i temi della guerra, del lavoro e delle lotte operaie e contadine. Due anni dopo esegue una pittura murale alla Casa del Popolo di Vignola che è purtroppo andata perduta. A Roma, nel '49, per tre mesi lavora assieme a Guttuso nel suo studio. Nello stesso anno assume la direzione della Galleria Bernini di Roma e dipinge con colori vibranti una serie di sassi recuperati nei cantieri edili. Nello stesso anno vince il primo Premio Nazionale di Pittura a Suzzara. Dal '50, tornato a Bologna, l'artista si impegna attivamente nella vita delle forze politiche di sinistra, volgendo la sua pittura, in senso neorealista, al mondo del lavoro dei braccianti e delle mondine della Valle Padana. Nel '57 sente l'esigenza di rinnovare il linguaggio e torna a Parigi, dove conosce i pittori Edouard Pignon e Paul Reberolle e rimane impressionato soprattutto dalle grandi tele di quest'ultimo. Nello stesso anno viene invitato in Unione Sovietica, a Mosca e Leningrado, dove conosce i maestri Favorski e Dejneka ed ha la possibilità di ammirare opere di Chagall, Braque, Matisse e Picasso che si trovano negli archivi del</p>
-----	--------------------------	---

Museo di Arte Russa a Leningrado. Nel 1961 inizia una fase di ricerca dedicata al Concilio Vaticano Secondo e nel 1965 viene invitato in Vaticano ed incontra per la prima volta Paolo VI. Nel 1968 il Cardinale Lercaro visita a Imola la mostra del pittore sul Concilio ed inizia in questo momento la profonda amicizia tra i due, che si concretizzerà nell'impegno del pittore alla realizzazione di uno spazio museale per la Galleria d'Arte Moderna della Fondazione Cardinal Lercaro a Villa San Giacomo. Nel 79 incontra per la seconda volta Paolo VI e dona la scultura del San Marone, protettore del Libano.

In quegli anni riprende spunti di matrice espressionistica recuperando anche la dimensione del paesaggio nel senso del racconto, in immagini fossili ed archeologiche, mentre negli anni ottanta affronta i temi legati alla poetica Virgiliana. Nel 1983 l'Istituto Alcide Cervi commissionerà un quadro rievocativo dei moti de "La Boje" e nel contempo gli dedicherà una grande mostra sulle lotte del mondo contadino fino alla fondazione del Partito Socialista. Nel 1983, in occasione del settantesimo compleanno, il Comune di Bologna gli consegna il "Nettuno d'oro". Nel 1986 Borgonzoni dona alla Comunità di Medicina cento sue opere che documentano - attraverso disegni, chine, acquerelli, tempere, olii ed altre tecniche - la sua attività dal 1943 al 1981. In tale occasione è stata realizzata la mostra delle opere e stampato il catalogo di Carlo Ludovico Ragghianti. Nel 1989 Mantova dedica a Borgonzoni una grande mostra antologica allestita nella casa del Mantegna e, in quella circostanza, verrà pubblicata la monografia curata da Adriano Baccilieri. Nel 1990 il pittore dona nuovamente al Comune di Medicina 43 opere pittoriche e scultoree provenienti dalla sua collezione privata. Nel 1991 viene realizzata la mostra ed il relativo catalogo a cura di Marilena Pasquali. Lo stesso anno, al Circolo Artistico di Bologna, si tiene una personale del pittore accompagnata da una monografia di Giorgio di Genova. Il nucleo tematico - "Le maschere del potere" - comprende, oltre ai sassi dipinti nel periodo romano del 1949, anche una serie di grandi porte dipinte che aprono ad una nuova concezione del far pittura intesa come ricerca di nuovi spazi legati alla cultura iconografica internazionale. Nel 1992 il maestro sperimenta la tecnica del vetro fuso policromo e con essa realizza opere composte da grandi pannelli che espone ad Arte Fiera. La Galleria Studio degli Alberici di Carrara ospita nel maggio una personale dell'artista. Partecipa poi nello stesso anno alla mostra di cinquanta artisti in onore di Giuseppe Mazzariol alla Fondazione Querini Stampalla di Venezia. Nel giugno 1993 l'artista compare, nella rassegna "Arte contemporanea a Bologna - Prima Biennale", tra i maestri "storici" di un'arte impegnata nel vivo delle vicende contemporanee bolognesi. Per celebrare gli ottanta anni dell'artista viene allestita, nel maggio del 1994 a Bologna

NSC

Notizie storico-critiche

un'importante rassegna sul ciclo pittorico "Il Concilio Vaticano II - 1961-1980". La mostra, promossa dall'Università degli Studi di Bologna e dalla Fondazione Cardinale G. Lercaro, si è aperta nel mese di maggio distinta in due sedi, l'Aula Magna di Santa Lucia e il Circolo Artistico di Bologna, e trasferita nel settembre dello stesso anno alla Pinacoteca Civica di Cento. Nel 1994 l'artista partecipa inoltre alla VI Biennale d'Arte Sacra di San Gabriele - Isola del Gran Sasso, alla XXIV Biennale "Aldo Roncaglia" di San Felice sul Panaro e alla Rassegna "Bologna New York. sessantartisti" nello spazio italia di New York. Opere di Aldo Borgonzoni sono presenti nei maggiori musei italiani ed esteri, tra i quali ricordiamo: la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, il Museo dell'Informazione di Senigallia, la Galleria d'Arte Moderna di Firenze, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, il Centro Studi C.L.

NSC

Notizie storico-critiche

Ragghianti di Lucca, i Musei e Gallerie Pontificie, l'Accademia delle Belle Arti di Pechino, la Galleria d'Arte Moderna di Tel Aviv, la Galleria d'Arte Moderna di Cracovia, il Museo Nazionale di Praga, il Museo Puskin di Mosca. Muore a Bologna nel 2004.

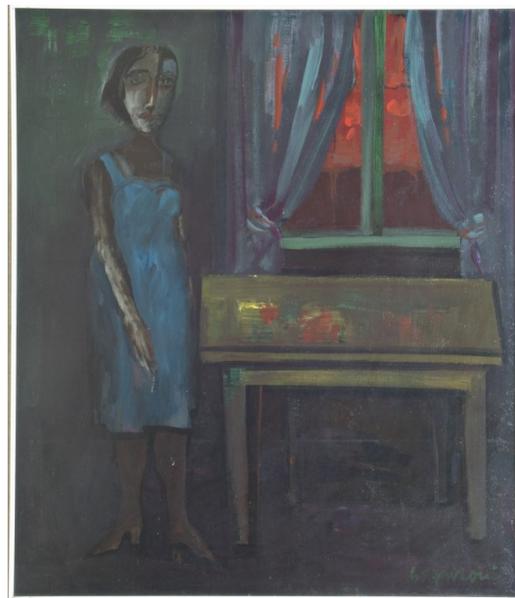
DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



MST MOSTRE

MSTT Titolo

Più Opere al MAR Le nuove acquisizioni del Museo

MSTL Luogo

Ravenna

MSTD Data 2006-2007

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Alle ultime acquisizioni è dedicata la mostra: "Più opere al MAR. Le acquisizioni del museo", promossa e organizzata dal Museo d'Arte della Città di Ravenna grazie al fondamentale contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A quattro anni dalla nascita dell'Istituzione il museo dà conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito. Sono oltre cinquanta le opere in mostra, tutte scalate nel corso del Novecento, accorpate in sezioni nel rispetto delle modalità di acquisizione e dei percorsi di lettura. Si parte dagli Amici di Arcangeli, con le opere di Vacchi, Bendini, Romiti, Mandelli e Moreni, tutte di straordinaria importanza per il rilievo storico e artistico già riconosciuto, ma anche per la sottolineatura all'opera storiografica realizzata con la mostra da poco conclusa in omaggio a Francesco Arcangeli. Si tratta della generazione degli ultimi naturalisti, come nella definizione del critico bolognese, a cui si affiancano Ferrari e la sorella, Bianca Arcangeli. La sezione dedicata a Morandi è composta da un ricco nucleo di opere concesse in deposito temporaneo per ricostruire la lettura del critico bolognese, che proprio nella lezione di Morandi riconosceva i prodromi di una sensibilità esistenzialista. Trascorsa la congestione dell'Informale, e di aree affini dove si collocano figure come Sartelli, Rimondi, o l'anomala variante espressionista di Borgonzoni, nella sezione Bologna e dintorni si ritrovano coloro che, secondo orientamenti diversi, esprimono la ricchezza di un clima carico di attenzione verso l'esperienza artistica in anni caratterizzati dall'avvento della comunicazione mediatica: i loro nomi sono quelli di Pozzati, Cuniberti, Mascalchi, Nanni. Alla città invece è dedicata la sezione successiva, Ravenna e dintorni, un tributo ai protagonisti della vita cittadina e del territorio, maestri convinti e appassionati della pratica artistica non meno che dell'impegno educativo presso le scuole di formazione artistica. Sono le opere di Folli, Ruffini, Verlicchi, ma anche di Guberti e Bucci, con il precoce anticipo di Malmerendi, presente con un'opera del 1917 che segna la conclusione dell'esperienza futurista. Una segnalazione speciale spetta alla sezione dedicata alle Antologiche con la presenza di artisti di larga notorietà internazionale che hanno donato un'opera al termine della

mostra realizzata a Ravenna. I loro nomi sono tra i più conosciuti dell'ultimo Novecento, Mondino, Giosetta Fioroni, Gilardi, Paladino, con la generosa presenza anche di Ontani e D'Augusta. Le generazioni successive sono interpreti di storie diverse in qualche modo riconducibili all'idea di una Figurazione visionaria, caratterizzata da un rapporto originario con il territorio, dove la natura si esprime per un'esuberanza tale da diventare visionaria, talora con la prepotenza della materia, talora con la rarefazione iconica fino alle soluzioni più compiutamente astratte, con alcune incursioni tra i linguaggi contaminati delle ultime generazioni.

OSS

Osservazioni

Le ultime accessioni si completano con la Collezione Zambrini, un piccolo ma significativo nucleo di opere che restituisce il ritratto di un collezionista ravennate che seppe cogliere un'Italia vivace e divisa ma che solo nelle diverse anime - l'informale da una parte, e il fronte realista dall'altra - poteva trovare la sua più profonda identità.